Il Collegio dei Revisori dei Conti, scaduto l' 11 ottobre 2003, è stato interamente rinnovato con D.M. 30.9.2004, n. 878.

All'incertezza sul futuro istituzionale dell'Ente appare strettamente collegato il prolungarsi dell'attuale gestione commissariale, di cui non è previsto alcun termine di scadenza.

Tale situazione, già censurata nella precedente relazione perché in contrasto con la natura eccezionale e transitoria dell'istituto commissariale, oltre che lesiva del principio di autonomia e di rappresentanza degli interessi, di cui sono portatori, nelle materie di competenza, i soggetti, pubblici e privati, che siedono nel Consiglio d'Amministrazione, lascia tuttora l'Ente in una situazione di stallo ed incertezza istituzionale che non può che ripercuotersi negativamente sull' attività di gestione.

Il citato D.M. n. 868 si limita infatti a stabilire che il Commissario è nominato, con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, "fino all'eventuale trasformazione dell'Ente e comunque fino alla nomina degli organi di ordinaria amministrazione".

Tale decreto prevede, inoltre, che "il Commissario venga affiancato da tre sub commissari che lo coadiuvano nell'espletamento dei compiti che considerata l'attività dell'Ente, si presentano particolarmente numerosi e complessi".

Con delibera commissariale n. 304 del 15.6.2002 sono stati attribuiti ai sub commissari compiti di coadiuzione e di affiancamento in ordine alle seguenti problematiche: rapporti e questioni istituzionali, schema irriguo del Foenna-Calcione, schema irriguo di Montedoglio con riferimento alle aree poste in territorio umbro e in territorio toscano.

La delibera precisa che trattasi di compiti consultivi, rimanendo impregiudicati i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione del commissario.

La struttura così creata, che dà luogo anche ad uno esborso di € 41.400,00 annui lordi per compenso ai sub commissari (DM 874 del 19.7.2004), da un lato risulta ridondante rispetto alle esigenze dell'Ente, atteso che i compiti di coadiuzione nella gestione sono propri della struttura amministrativa, dall'altro non corrisponde allo schema istituzionale che prevede organi ordinari che siano espressione anche delle realtà pubbliche e private locali.

Va, poi, rilevato che la nomina di quattro sub commissari è motivata con generico riferimento alla rilevanza e al numero dei compiti affidati al commissario. Tuttavia, a prescindere dalla configurazione formale dell'istituto, laddove, come nel caso in questione, i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione sono conferiti in via esclusiva al commissario, nel concreto appaiono vaghe e sfumate le attribu-

zioni dei sub commissari che, da un lato, non hanno neppure, in caso di assenza o impedimento del commissario, funzioni vicarie, e dall'altro, non possono essere destinatari di attività proprie della struttura amministrativa.

L'indeterminatezza dei compiti conferiti ai sub commissari non è neppure superata dalla delibera commissariale n. 304/2002 sopra citata che distingue le competenze per aree di attività dell'Ente, facendo anch'essa riferimento a generici compiti di coadiuzione e funzioni consultive. Sembrerebbe si sia voluta porre in essere una struttura consultiva collegiale di supporto all'attività del commissario che non solo non è prevista in caso di gestione commissariale, ma la cui necessità e utilità non emerge, neppure con riferimento a specifiche professionalità dei sub commissari, né dagli atti di nomina né dalla delibera commissariale n. 304/2002. Ciò tenuto conto anche del ricordato esborso, a carico dell'Ente, di € 41.400 annui per indennità di carica.

3. Personale

Il personale dell'Ente ("Ente preposto a servizio di pubblico interesse", a termini della Legge 20 marzo 1975 n.70) è soggetto alla normativa concernente gli enti pubblici non economici.

Con delibera n. 364 del 6 ottobre 1999 l'Ente ha rideterminato la propria pianta organica in relazione alle corrispondenti esigenze gestionali, a mente dell'art. 6 del D.Lgs. 3.2.1993 n. 29, come modificato dall'art. 5 del D.Lgs. 31.3.1998 n. 80 (ora art. 6 del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165).

La nuova pianta organica ha comportato una riduzione del personale da 74 a 60 unità, in conformità delle indicazioni ministeriali che impongono una dotazione di personale (distribuito nelle varie aree e qualifiche) adeguata ad un costo che non superi quello accertato al 31.12.1997.

In particolare è stata prevista la riduzione da 3 a 2 dei posti di dirigente e l'aumento da 4 a 5 dei posti dell'area professionale.

Nel periodo 1995/2002 non solo non è mai stato interamente coperto l'organico, ma si è registrata una costante diminuzione del personale effettivo che è passato da 66 a 46 unità, con una contrazione di quasi un terzo, come dimostrato dal prospetto che segue:

ANNO	PIANTA ORGANICA	PERSONALE IN SERVIZIO	DIFFERENZA ORGANICO (-)	DIFFERENZA CON ESERCIZIO 1995
1995	74(+1)	66	9	0
1996	74(+1)	61	14	5
1997	74(+1)	61	14	5
1998	74(+1)	60	15	6
1999	74(+1)	55	20	11
2000	60(+1)	52	8	14
2001	60 (+1)	47	13	19
2002	60(+1)	46	14	20

La costante riduzione della consistenza totale del personale che si è registrata negli ultimi anni se da un lato ha comportato un significativo contenimento della spesa corrente, dall'altro lato pone all'Amministrazione problemi di disponibilità di personale specificamente qualificato nei settori di competenza,per consentirle di far fronte adeguatamente ai propri impegni istituzionali.

Rispetto al 2001 il personale si è ridotto di una unità per il collocamento a riposo di un dirigente, per cui nel 2002 l'Ente ha operato con un solo dirigente.

Al 31.12.2002 le 46 unità di personale in servizio oltre il Direttore generale risultano ripartite nei vari livelli come indicato nella seguente tabella:

POSIZIONE DEI DIPENDENTI AL 31 DICEMBRE 2002

QUALIFICHE	Nuova Pianta Organica	Personale in servizio al 31.12.2002
- DIRETTORE GENERALE	(a contratto)	(1)
- DIRIGENTI	2	1
- AREA PROFESSIONISTI	4	4
- AREA C POSIZIONE C/4	8	7
- AREA C POSIZIONE C/3	15	15
- AREA C POSIZIONE C/1	15	10
- AREA B POSIZIONE B/2	10	6
- AREA B POSIZIONE B/1	4	3
- AREA A POSIZIONE A/2	2	-
TOTALI	60 (+1)	46 (+1)

4 - Attività.

4.1 – Aspetti generali.

Come già ricordato nelle precedenti relazioni, la prevalente attività dell'Ente è volta al completamento delle opere previste dal Piano generale irriguo ed alla realizzazione delle conseguenti opere infrastrutturali.

Trattasi di opere che l'Ente realizza quale concessionario ex lege dello Stato, per le quali riceve un corrispettivo, che in media oscilla fra il 10 ed il 18% del costo dei lavori, indicato nei piani finanziari dei progetti alla voce "spese generali".

Le zone irrigue rientranti nell'ambito di operatività dell' Ente coprono un'area comprendente i terreni di pianura e di dolce collina appartenenti ai bacini superiori del Tevere e dell'Arno, ricadenti nelle province di Arezzo, Perugia, Siena e Terni. Esse sono divise in due grandi comprensori: quello occidentale, che interessa per massima parte la Regione Toscana, con l'aggiunta di superfici umbre poste ad occidente dei rilievi appenninici centrali, e quello orientale, ubicato prevalentemente in Umbria con l'aggiunta dell'Alta Valle del Tevere in provincia di Arezzo.

Il sistema occidentale si avvale dell'invaso di Montedoglio, sul Tevere, per la irrigazione di terreni prevalentemente toscani, il sistema orientale fa perno sul fiume Chiascio, per la irrigazione di terreni prevalentemente umbri.

La diga di Montedoglio, ultimata nel 1991, integrata dalla derivazione del torrente Sovara, è in grado di fornire mc 142,5 milioni di acque utili, ma, a causa della mancanza di alcune infrastrutture essenziali, quali reti di adduzione primaria e di distribuzione secondaria, è stata fino al 1997 utilizzata per non più del 25% della sua capacità, aumentata del 50% dal 1998 in poi. La galleria principale di adduzione è stata realizzata per 15 Km, mentre altri 3 Km sono stati parzialmente eseguiti di recente, dopo un periodo di interruzione connesso con il fallimento della Ditta Sain, appaltatrice dei lavori; per i residui 10 Km sono ancora in corso i relativi lavori.

Per la complessità dei suoi problemi e per la vastità della superficie investita, il sistema orientale assume maggiore rilevanza di quello occidentale. L'approvvigionamento del comprensorio orientale è affidato, nei relativi progetti, principalmente a tre grossi invasi ubicati rispettivamente:

- sul fiume Chiascio in località Casanuova di Valfabbrica (PG);
- sul torrente Singerna in località Casaccia del Comune di Caprese Michelangelo (Arezzo);

- sul torrente Carpina, in località Tre Ponti nel Comune di Montone (PG).

I due sistemi – occidentale e orientale – che oltre al servizio irriguo debbono corrispondere anche ad importanti ed urgenti necessità extra-agricole, civili e industriali , si completano con altri complessi irrigui minori, definiti "marginali", che sono approvvigionati da invasi di più modeste dimensioni.

Queste ulteriori aree irrigue, estese per altri 27.000 ettari, sono rappresentate da zone decentrate rispetto agli invasi maggiori per dislocazione o altimetria ed hanno imposto pertanto la ricerca di soluzioni locali di approvvigionamento; tra le più significative vanno ricordate quella già realizzata sul torrente Foenna nei comuni di Lucignano e Sinalunga (Arezzo e Siena) e quelle da realizzare sui torrenti Chiassaccia, Arbia, Esse e Vescina in Toscana, sui torrenti Assino, Regnano, Ierna, Rimucchie nella Regione Umbria nonché quella preesistente sul torrente Marroggia in comune di Spoleto (Perugia).

Il sistema irriguo sopra esposto rappresenta uno dei più impegnativi programmi in atto dell'Italia centrale, sia per le soluzioni tecniche adottate, sia per la vastità del territorio servito, quasi interamente in pressione naturale, senza alcun significativo costo energetico per il sollevamento delle acque.

Nell'esercizio 2002 l'attività dell'Ente si è incentrata soprattutto nei cantieri di lavoro delle opere maggiori riguardanti l'adduzione primaria dalla diga di Montedoglio sul fiume Tevere e dalla diga di Valfabbrica sul fiume Chiascio (gallerie, sifoni, ponti canali, laghetti di compenso, ecc.).

Il volume degli investimenti statali nel settore, dopo una riduzione consistente verificatasi nell'esercizio 2002, (mentre non ci sono stati investimenti, peraltro in passato già limitati, delle due regioni interessate), ha avuto una ripresa nel 2003, come risulta dal seguente prospetto di raffronto con l'esercizio 2001 e con l'esercizio 2003.

VOLUME DEGLI INVESTIMENTI NELL'ESERCIZIO 2001 (espresso in lire):

OPERE FINANZIATE DALLO STATO (CAP. 2 14 07)	33.925.237.941
OPERE FINANZIATE DALLE REGIONI (CAP. 2 14 08)	0
TOTALE	33.925.237.941
	==========

VOLUME DEGLI INVESTIMENTI NELL'ESERCIZIO 2002 (espresso in euro):

OPERE FINANZIATE DALLO STATO (CAP. 2 14 07)	12.496.394,56
OPERE FINANZIATE DALLE REGIONI (CAP. 2 14 08)	0
TOTALE	12.496.394,56
	==========

VOLUME DEGLI INVESTIMENTI NELL'ESERCIZIO 2003

Opere finanziate dallo Stato (CAP 2 14 07)	19.440.097,04
OPERE FINANZIATE DALLE REGIONI (CAP. 2 14 08)	0
TOTALE	19.440.097,04

4.2 - Sistema Montedoglio

Di seguito è indicato lo stato dei lavori delle principali opere in corso riguardanti il sistema occidentale:

a) Diga di Montedoglio: sono ormai da considerare terminati i lavori della diga principale con le relative opere complementari (scuole,cimitero ecc.), della sistemazione del fiume Tevere a valle della diga, della strada della Bisolla 1° e 2° lotto, del 1° lotto di adduzione alla Valtiberina, per un importo complessivo per lavori, Iva e spese generali di ca. 220 miliardi di lire.

Restano da ultimare opere sussidiarie e complementari sulla diga di Montedoglio, previste nella perizia di variata distribuzione della spesa rielaborata in data 26.10.98 per l'importo complessivo di £. 3.582.000.000, per modestissimi importi.

Nel corso del 2002 sono stati eseguiti interventi di taglio di vegetazione sull'invaso in base ad apposita convenzione con la Comunità Montana Valtiberina per un importo di € 50.600.

b) II^ lotto di adduzione all'Alta val tiberina: i lavori, collaudati il 18.9.2002 per un importo di euro 3.711.454,31 hanno riguardato la realizzazione del secondo lotto di adduzione dal Singerna per l'alta val tiberina umbro-toscana.

c) primo stralcio del primo e secondo sub-lotto adduzione Valdichiana: i lavori, riguardanti il ponte tubo sull'Arno, sono stati finanziati per circa 20 miliardi di lire con fondi FIO e per circa 14 miliardi di lire con fondi M.A.F. I medesimi sono stati ultimati ed è in corso di predisposizione la contabilità finale.

d) 2^ stralcio del 1^ e 2^ sub-lotto di adduzione primaria del sistema occidentale della galleria di derivazione dallo sbarramento di Montedoglio per la Valdichiana:i lavori, approvati con D.M. 19.07.1993 n. 8426, sono stati affidati con contratto in data 6.07.1995 n. 1964, per l'importo di £. 31.430.000.000 e consegnati in data 20.07.1995.

Alla data del 26.11.95 era stato emesso il 2° stato di avanzamento da cui risultava il seguente quadro economico:

- Lavori e indennizzi	€	2.229.460,39
- Espropri	"	201.432,10
- Spese generali 13%	"	315.951,02
- I.V.A. 19%	"	423.765,39
- Oneri di finanziamento 1%	"	26.014,54
	€	3.196.623,44

I lavori sono stati interrotti a decorrere dal 9.12.1996 dall'impresa appaltatrice per gravi difficoltà economiche che ne hanno poi provocato il fallimento. Le opere eseguite sono state collaudate e l'Ente sta valutando l'offerta dell'impresa seconda classificata per l'affidamento diretto dei lavori. In alternativa prevede di dare seguito alla redazione del progetto esecutivo per il nuovo appalto dei lavori di completamento.

e) Lavori del 3° stralcio delle opere di adduzione del sistema occidentale della galleria di derivazione dallo sbarramento di Montedoglio: i lavori sono stati ultimati nel 2001 e collaudati nel corso del 2002 per euro 14.974.177,65.

f) Lavori del 4° stralcio delle opere di adduzione del sistema occidentale dalla galleria di derivazione dallo sbarramento di Montedoglio: i lavori, approvati con Decreto ministeriale n. 8245 del 27.06.1996 per l'importo complessivo di £. 43.000.000.000, sono stati affidati all'impresa appaltatrice nel 2002 ha emesso il 7° S.A.L. , per cui allo stato il quadro economico dell'opera è il seguente:

- Lavori	€	8.547.865,29
- Espropri	"	200.701,42
- I.V.A. 20 %	"	1.709.087,88
- oneri di finanziamento	"	54.051,46
- Spese generali 13%	"	1.136.968,95
	"	11.648.675,00

4.3. - Sistema Chiascio

Lo stato dei lavori in corso riguardanti il sistema Chiascio è il seguente:

a) Diga sul fiume Chiascio: i lavori della costruzione della diga affidati all'impresa appaltatrice con contratto 20 ottobre 1980 n.63606 sono da considerarsi ultimati; è in atto il collaudo dei lavori principali e sono in via di completamento quelli accessori. Sono pure in fase di collaudo i lavori di completamento della sistemazione dell'alveo a valle della diga sul fiume Chiascio e pressochè ultimati i lavori di costruzione della strada Francescana in sostituzione di un tratto di strada interessato dalla sede della diga, per un importo complessivo per lavori, Iva e spese generali di oltre 180 miliardi di lire.

b) I^ lotto - 1^ sublotto dell'adduzione primaria dalla diga sul fiume Chiascio: i lavori, approvati e finanziati con D.M. 19.7.1993 n. 8547 nell' importo di £.

96.000.000.000, con contratto in data 19 luglio 1995 n. 1965 sono stati affidati all'impresa appaltatrice.

Il 25 febbraio 2002 è stato emesso il 22^ stato di avanzamento, che ha dato luogo al seguente quadro economico:

- Espropri	€	111.202,13
- Lavori	"	25.034.771,58
- Spese generali 13%	"	2.612.616,49
	"	27.758.590,10

c) Completamento della sistemazione dell'alveo a valle della diga sul Chiascio: i lavori, appaltati all'impresa IACES per 5,5 miliardi di lire, sono stati ultimati e sono in fase di collaudo.

d) Lavori di adduzione dalla diga di Valfabbrica - 1^ lotto verso la valle Umbra: le opere, per l'importo complessivo di £. 90.000.000.000, sono state finanziate con DM 23.3.98 n. 8151.

Nel corso del 2002 sono stati eseguiti lavori tali da permettere l'emissione del 1° e 2° SAL, che ha dato luogo al seguente quadro economico:

- Lavori	€	3.860.818,63
- Spese generali	"	416.399,64
- I.V.A.	"	772.163,73
	"	5.049.382,00

Oltre all' esecuzione dei lavori sopra indicati, nel corso dell'anno 2002 sono stati redatti i progetti esecutivi degli interventi urgenti per la stabilizzazione del versante destro della diga di Casanova sul fiume Chiascio, con il progetto dei due stralci funzionali concernenti rispettivamente il " Mantenimento della funzionalità e messa in sicurezza dello scarico di fondo." (1° stralcio) e la " Sistemazione del versante" (2°stralcio).

L'attività di progettazione ha riguardato anche la redazione del progetto relativo alle " Opere complementari della galleria di derivazione, manufatto allo sbocco e opere di scarico", lo studio propedeutico alla redazione del progetto di ristrutturazione dell'impianto irriguo del Foenna, oltre alla redazione di una serie di progetti minori.

Parte delle attività hanno riguardato l'acquisizione dei prescritti pareri ed autorizzazioni di legge propedeutiche alla cantierabilità dei progetti con particolare riferimento a quelli relativi al 2° lotto (1°,2° e 3° stralcio) e al 3° lotto per la Valdichiana, per un importo complessivo di circa 180 miliardi di lire. Tali progetti sono stati inviati in data 27/11/2001 al Ministero dell'Economia e delle Finanze per il previsto finanziamento secondo quanto disposto dalla L. 388/2000.

4.4 – Gestione delle risorse idriche.

L'attività di gestione e di fornitura di acqua per scopi sia irrigui che potabili si è andata ulteriormente consolidando nell'esercizio 2002; malgrado una lieve flessione delle entrate derivanti dalla somministrazione di acqua rispetto al 2001, non è comunque venuto meno il trend di progressiva crescita dei corrispettivi provenienti da tali servizi, che assumono così sempre maggiore rilevanza per l'equilibrio finanziario dell'Ente.

Infatti, nel corso del 2002, assecondando le richieste e le necessità rappresentate dagli Enti locali, l'Ente irriguo ha stipulato con la Comunità montana Alto Tevere Umbro e con la Comunità montana Valtiberina Toscana rispettivamente la convenzione n. 2055 in data 12 agosto 2002 e la convenzione n. 2053 in data 18 luglio 2002 per la somministrazione di acqua a scopo irriguo.

Si ricorda, peraltro, che fin dal 1999 l'Ente fornisce acqua al Comune di Arezzo nonché ad altri Comuni della Provincia, nell'ambito di un accordo quadro, stipulato il 21.1.1999 con la Provincia ed il Comune di Arezzo, per uso idro-potabile.

Tale convenzione è stata poi confermata ed ulteriormente precisata, sotto il profilo della definizione dei reciproci rapporti, con la società Nuove acque s.p.a., nel frattempo subentrata al Comune di Arezzo e ad altri Comuni limitrofi nella gestione del servizio idrico. Tale società, costituita per la gestione del servizio idrico integrato secondo la procedura prevista dalla legge n. 36/94 (c.d. Legge Galli), è composta da un consorzio di 37 comuni aderenti all'A.A.T.O. (Autorità di Ambito Territoriale Ottimale) Valdarno 4 che detiene il 53,84% del capitale sociale e da un partner privato(il consorzio intesa aretina, formato da Suez Lyonnaise des Eaux, Azienda mediterranea Gas ed acqua, Iride s.r.l., banca M.P.S. e banca BPEL) che detiene il restante 46,16%.

Analoghe intese erano già in essere ed hanno continuato ad essere operative con la Regione Umbria ed altri Comuni della Regione.

Considerata l'entità di acqua disponibile a seguito del completamento di molti impianti, nonché l'avvio di nuove gestioni, quale, ad esempio, la produzione di energia elettrica, l'Ente prevede di incrementare ulteriormente le entrate proprie, tanto che spera di raggiungere nel corso di pochi esercizi l'equilibrio di gestione.

Tuttavia, vanno, anche in questa sede, ricordati i limiti che l'attuale configurazione istituzionale, nonché la finalità a scopo prevalentemente irriguo, pongono ad un ottimale utilizzo delle risorse idriche.

Tali considerazioni sono già state ampiamente svolte nella precedente relazione e qui si ripropongono essendo rimasti tuttora insoluti i problemi di ordine isti-

tuzionale già allora ricordati.

In particolare, occorre ribadire che, dinanzi ad una maggior richiesta di acqua a scopo potabile da parte degli enti locali, sono mancati i necessari interventi legislativi volti a valorizzare la missione dell'Ente a questo riguardo.

Infatti, la configurazione di ente pubblico non economico appare inadeguata a fornire gli strumenti tecnici e giuridici per l'esercizio di funzioni sempre più orientate verso la fornitura di servizi, che implicano l' osservanza di criteri di economicità e che necessitano di un sistema di contabilità che consenta di determinare il costo del servizio secondo parametri di mercato.

I ricavi sono per ora ottenuti richiedendo corrispettivi commisurati ai soli costi effettivamente sostenuti secondo quanto dispone il D.M. 19.3.96. Tale decreto si limita infatti a stabilire che il costo del servizio sia ripartito "tra i soggetti istituzionali utilizzatori delle risorse idriche, tenuto conto dei costi di accumulo, conservazione e trasporto in proporzione ai volumi erogati".

Di conseguenza l'Ente, pur avendo la capacità tecnica di corrispondere ad una ampia richiesta di acqua ad uso potabile, non può tuttavia fissarne il prezzo secondo criteri di mercato in modo da coprire anche i costi di esercizio, né ha una contabilità di tipo aziendale per la gestione sotto il profilo finanziario di tale attività.

Al riguardo, si richiama nuovamente l'attenzione del Ministero vigilante sulla necessità di fornire almeno criteri di determinazione del prezzo di erogazione dell'acqua a scopi idropotabili idonei a coprire anche i costi di esercizio.

La tabella che segue evidenzia l'andamento dei ricavi derivanti dalla fornitura di acqua e di energia elettrica distinta per singoli fruitori.

RIPARTIZIONE RICAVI GESTIONE IMPIANTI

(esercizi 2001, 2002 e 2003)

I ricavi del 2001 vengono riportati in lire e nel controvalore in euro, mentre quelli del 2002 e 2003 vengono riportati solo in euro

DESCRIZIONE	2001 in lire	2001 in euro	2002	2003
-gestione competenza TITOLO I-Categoria 2^- (quote partecipazione all'onere di singole gestioni)	2.423.820.790	1.251.798,97	1.139.417,89	1.975.705,56
	==========	==========	==========	==========
Suddivisione per fruitori				
-SOC. NUOVE ACQUE	1.009.575.600	521.402,28	511.898,70	462.649,10
-COMUNITA' MONTANA VALTIBERINA TOSCANA	214.435.650	110.746,77	55.590,75	101.360,00
-COMUNITA' MONTANA ALTO TEVERE UMBRO	87.846.990	45.369,18	48.933,50	160.390,80
-AMM.NE PROV.LE DI AREZZO	4.747.600	2.451,93	1.270,53	2.844,50
-COMUNE DI MONTEVARCHI	69.733.315	36.014,25	36.034,09	35.864,50
-COMUNE DI SAN GIOVANNI V.NO	41.846.408	21.611,87	21.617,02	21.514,80
-SOC. LONZA (distillerie)	108.306.947	55.935,87	55.935,86	55.671,34
-REGIONE UMBRIA(rest. Acque in alveo)	300.000.000	154.937,07	0	155.000,00
ENEL-VENDITA ENERGIA ELETTRICA	0	0	9.252,66	18.856,12
G.R.T.N.- VENDITA ENERGIA ELETTRICA	0	0	124.777,35	0
E.G.L..- VENDITA ENERGIA ELETTRICA				340.787,65
CERTIFICATI VERDI PER PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA				358.382,11
-altri utenti minori recuperati a mezzo ruoli (circa 1000) e varie	587.328.280	303.329,75	274.107,43	262.384,64
TOTALI	**2.423.820.790**	**1.251.798,97**	**1.139.417,89**	**1.975.705,56**

5. Risultati finanziari e situazione patrimoniale.

5.1. - La gestione dei bilanci.

Il bilancio di previsione, unitamente al relativo bilancio triennale, concernente l' esercizio 2002 è stato deliberato il 6 novembre 2001 con provvedimento commissariale n. 558 e approvato dai Ministeri vigilanti.

Il conto consuntivo dell' esercizio in riferimento è stato approvato con delibera 6 giugno 2003 n. 281.

Mentre l'analisi dell'attività continua ad evidenziare la capacità tecnica ed organizzativa dell'Ente di progettare, realizzare e gestire opere complesse, la situazione contabile denuncia tuttora difficoltà a coprire con le attuali risorse il fabbisogno finanziario, anche se è da rilevare che nell'esercizio 2002 il disavanzo finanziario risulta ridotto in misura consistente rispetto all'esercizio precedente.

5.2. Entrate e spese correnti.

I dati di bilancio evidenziano un forte squilibrio di parte corrente.

Dall'esame delle principali voci di consuntivo si rileva anzitutto come fonti della provvista corrente siano: i trasferimenti dello Stato, i ricavi dagli impianti irrigui ed i rimborsi da parte dello Stato e di altri enti delle spese generali per l'esecuzione delle opere pubbliche.

Rispetto agli esercizi precedenti si evidenzia una minore incidenza dei trasferimenti dello Stato e una significativa influenza sui dati di bilancio delle entrate contributive, cioè derivanti dalla gestione del servizio idrico.

L'Ente ha ricevuto, quale concorso per le spese di funzionamento, un contributo statale di € 225.433,44 annui, (iscritto alla cat. 3^). Tale contributo, mentre nel 1979 copriva oltre il 20% dei costi generali, nell'esercizio in esame ha coperto circa l'8% di tali costi.

La principale fonte di copertura delle spese di gestione dell'Ente è, tuttora, rappresentata dal rimborso dei costi di gestione per l'esecuzione di opere pubbliche finanziate dallo Stato o dalle Regioni ed indicata nei relativi piani finanziari con la voce "spese generali".

Tuttavia, come ormai succede da molti esercizi, le entrate relative a tale voce di bilancio sono largamente insufficienti a coprire i costi della struttura.

Ciò è riconducibile sia alla riduzione dei finanziamenti sia alla lunghezza e complessità delle procedure, correlate all'esecuzione di grandi opere, per utilizzare

e spendere in tempi ragionevolmente brevi e, comunque, compatibili con le esigenze della gestione i fondi già assegnati.

L'Ente, come già rilevato nella relazione precedente, conscio di queste difficoltà e considerato che le opere sin qui realizzate hanno cominciato ad entrare in esercizio, ha indirizzato la propria attività verso un sempre maggior sfruttamento economico delle infrastrutture realizzate con l'incremento delle forniture di acqua.

Ciò ha comportato entrate proprie pari a 1.139.417 euro (nel '97 erano state di £ 875.771.000).

Va, peraltro, sottolineato il notevole sforzo compiuto dall'Amministrazione per ridurre le spese correnti.

Dall'esame della spesa corrente emerge un trend ormai stabilizzato su valori analoghi a quelli del 1997 grazie ad una politica di riduzione del personale e al contenimento delle spese per prestazioni istituzionali.

Tra le spese correnti quella per il personale in servizio - costante rispetto agli esercizi precedenti per la continua diminuzione del numero in servizio, nonostante l'applicazione del contratto di lavoro e dell'evolvere delle carriere - si evidenzia tuttavia per il suo ammontare. Essa incide sul montante della sola spesa corrente per il 56% ca. e sull'ammontare complessivo della spesa per il 9% ca.

Tuttavia, per quanto la gestione delle spese correnti possa essere improntata a criteri di oculatezza, questo accorgimento non è idoneo ad incidere in maniera determinante sul forte squilibrio di parte corrente, che costituisce il principale fattore d'incidenza sul disavanzo economico dell'Ente.

L'Ente ritiene, tuttavia, che l'azione di risanamento impostata negli esercizi in riferimento, unitamente all'incremento delle entrate proprie, consenta nei prossimi due o tre esercizi di raggiungere almeno l'equilibrio di gestione.

Il prospetto Tab.A contiene un raffronto fra il rendiconto finanziario del 2000 e 2001 e quello del 2002, con la precisazione che il consistente disavanzo del 2001 è stato determinato soprattutto da costi aggiuntivi di carattere eccezionale (sentenza di condanna a favore delle regioni Toscana e Umbria riguardante una questione di contribuenza consortile relativa agli esercizi dal '79 all'81).

Tab. A - RENDICONTO FINANZIARIO

DESCRIZIONE	2000 (lire)	2001 (lire)	2002 (euro)
ENTRATE CORRENTI	5.724.515.156	6.222.823.108	2.815.782,95
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	30.055.797.698	34.399.541.141	12.674.616,32
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	20.136.574.424	1.961.510.842	1.589.942,32
	55.916.887.278	42.583.884.091	17.089.341,59
SPESE CORRENTI	6.867.279.710	9.879.957.393	3.997.362,50
SPESE IN CONTO CAPITALE	30.535.407.483	34.920.557.981	12.836.860,94
SPESE PER PARTITE DI GIRO	20.136.574.424	1.961.510.842	1.598.942,32
	57.539.261.617	46.762.026.216	18.433.165,76
AVANZO-DISAVANZO FINANZIARIO	- 1.625.374.339	- 4.179.142.125	-1.343.824,17

Nei prospetti che seguono (Tab. B e Tab. C) sono riepilogate le entrate e le spese correnti con particolare riferimento ai titoli maggiormente rappresentativi della gestione.

Tab. B - PROSPETTO ANALITICO ENTRATE CORRENTI

DESCRIZIONE	2000 (lire)	2001 (lire)	2002 (euro)
TITOLO I - Entrate contributive			
Cat. 1^ - Aliquote contributive a carico datori di lavoro e iscritti	-	-	-
Cat.2^ - Quota di partecipazione iscritti all'onere di specifiche gestioni (*)	1.995.490.087	2.423.820.790	1.139.417,89
TITOLO II - Entrate derivanti da trasferimenti correnti			
Cat.3^ - Trasferimenti da parte Stato	436.500.000	436.500.000	225.433,00
Cat.4^ - Trasferimenti da parte Regioni	-	-	-
Cat.5^ - Trasferimenti da parte Comuni e Provincie	-	-	-
Cat.6^ - Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico allargato	-	-	-
TITOLO III - Altre entrate			
Cat.7^ - Entrate derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi	3.270.293.000	3.334.909.000	1.432.549,15
Cat.8^ - Redditi e proventi patrimoniali	2.795.516	10.335.223	2.582,89
Cat.9^ - Poste correttive e compensative di spese correnti	11.969.843	15.737.600	5.298,18
Cat.10^-Entrate non classificabili in altre voci	7.466.710	1.529.495	10.500,84
Totale Entrate finanziarie correnti	5.724.515.156	6.222.823.108	2.815.782,95

(*) la somma comprende i proventi dell'utilizzazione, da parte dei privati, degli impianti irrigui.

Tab. C - PROSPETTO ANALITICO SPESE CORRENTI

DESCRIZIONE	**2000**	**2001**	**2002**
	(lire)	(lire)	(euro)
TITOLO I - Spese correnti			
Cat. 1^ - Spese per gli organi dell'Ente	116.844.425	116.210.605	101.367,71
Cat. 2^ - Oneri per il personale in attività di servizio	3.911.988.271	4.161.092.598	2.018.528,74
Cat. 3^ - Oneri per il personale in quiescenza	--	--	--
Cat. 4^ - Spese per acquisto beni consumo e servizi	282.888.700	223.876.974	131.444,35
Cat. 5^ - Spese per prestazioni istituzionali	2.125.887.749	2.858.249.143	1.527.211,99
Cat. 6^ - Trasferimenti passivi	15.211.200	16.697.500	8.485,87
Cat. 7^ - Oneri finanziari	453.300	390.400	313,79
Cat. 8^ - Oneri tributari	61.705.520	61.333.530	21.410,78
Cat. 9^ - Poste correttive e compensative entrate correnti	20.823.603	16.155.123	23,70
Cat. 10^ - Spese non classificabili in altre voci	331.476.942	*2.425.951.520	188.575,57
Totale spese finanziarie correnti	6.867.279.710	9.879.957.393	3.997.362,50

* l'importo comprende la spesa derivante dalla sentenza di condanna a favore delle regioni Toscana e Umbria richiamata nel testo di questo paragrafo.

5.3. – Entrate e spese in conto capitale.

In ordine alle poste in conto capitale, va osservato, ai fini di una migliore lettura dei dati di bilancio, che i fondi erogati dallo Stato e dalle Regioni per la realizzazione dei lavori dati in concessione sono stati allocati, fino all'esercizio 1998, nel titolo VI, categoria 20^ (accensione di prestiti). Dall' esercizio 1999 l'Ente, tenuto conto anche di suggerimenti degli organi di controllo, nonchè delle indicazioni contenute nella relazione della Corte dei conti per l'esercizio 1996, ha allocato tali fondi nel titolo V delle entrate, rispettivamente nella categoria 15 e 16 (trasferimenti in c/capitale) (tab. D).

Le spese relative alla realizzazione dei predetti lavori sono allocate nel titolo II (spese in conto capitale), cat. 14^ (concessioni di crediti ed anticipazioni) (v. Tab.E).

Il volume degli investimenti nel settore di competenza, che aveva avuto una ripresa nel 2000-2001, migliorando così anche i dati di bilancio, ha subito un rallentamento nel 2002, mentre i dati del 2003 indicano una consistente ripresa.

Infatti, mentre nessun investimento è stato fatto dalle Regioni Umbria e Toscana nel 2001 e nel 2002, quelli dello Stato sono stati rispettivamente di lire 33.925.237.941 nel 2001 e di euro 12.496.394,56 nel 2002 (nel 2003: € 19.440.097,04).